

# «Passaporto molecolare e mappature Bonifiche Ferraresi leader in Europa»

## L'azienda punta sulle nuove tecnologie dopo l'aumento di capitale

**COSTITUITA** nel 1871 come 'Ferrarese Land Reclamation Company Ltd' per bonificare i terreni tra Cento e il mare Adriatico, e divenuta in seguito proprietà della Banca d'Italia, la società 'Bonifiche Ferraresi' è oggi la prima azienda agricola italiana in termini di superficie agricola utilizzata (5.183 ettari). Rilevata nel giugno 2014 da una cordata di investitori,

della quale fanno parte imprenditori come Carlo De Benedetti e Sergio Dompè e banche come Cariplo, con la regia del nuovo amministratore delegato Federico Vecchioni, ex presidente nazionale di Confagricoltura, nel dicembre 2015 ha portato a termine un corposo aumento di capitale (con un'adesione del 100%) e ora punta a diventare in breve leader in Euro-

pa nella filiera verticale delle produzioni agricole alimentari e nella ricerca applicata al campo agricolo e alimentare. Punto forte dell'azienda sono le due aziende agricole situate nella Provincia di Ferrara (a Jolanda di Savoia) e una in provincia di Arezzo (a Cortona), per complessivi 5.400 ettari, oggetto di un intervento di ristrutturazione e rilancio.

**Cristiano Bendin**  
■ FERRARA

**FEDERICO Vecchioni, come metterete a frutto il successo del recente aumento di capitale?**

«Si tratta di un mix perfetto tra soggetti industriali, in settori che portano competenze e mercato, e azionisti finanziari di grande solidità. I nuovi azionisti e l'aumento di capitale con la sottoscrizione del 100% delle azioni ordinarie offerte sono la conferma della competitività del piano industriale di Bonifiche Ferraresi e del suo valore strategico nelle diverse filiere in cui la società ha la capacità produttiva per essere leader nel mercato. Con interesse verso nuovi comparti».

**Qual è l'obiettivo strategico?**

«Fare di Bonifiche un campione nazionale dell'agricoltura che, partendo dal territorio, traini il settore primario italiano verso processi di rete e diventi modello da imitare nell'Europa e nel mondo».

**Insomma, il futuro è nell'agricoltura?**

«Certo, il ritorno alla terra è strategicamente rilevante. E questioni come l'approvvigionamento alimentare e la sovranità alimentare sono i temi prioritari in ambito geopolitico. Ed è qui che noi vo-

gliamo avere un ruolo fondamentale in Italia e in Europa».

**Un rilancio con basi solide nel territorio e nel comparto agricolo.**

«Certo. Bonifiche Ferraresi è passata da un'agricoltura tradizionale, organizzata per cicli produttivi, ad una agricoltura verticale che, dal campo, arriva direttamente sulla tavola, grazie alle diverse filiere e attraverso propri marchi e co-brand con la grande distribuzione. Fondamentali in questo senso le nuove tecnologie».

**Ad esempio?**

«Si va dalla georeferenziazione (mappatura dei terreni sotto il profilo delle caratteristiche agronomiche per ottimizzare la produzione e razionalizzare l'utilizzo della chimica) al cosiddetto 'passaporto molecolare' (mappatura dei metaboliti e del dna dell'orzo e del riso prodotto nel delta del Po per far emergere le molecole virtuose per la salute umana). Vogliamo far coesistere le buone pratiche tradizionali con l'innovazione tecnologica».

**Quali i settori di intervento?**

«Orticole, piante officinali, olivicoltura intensiva (anche grazie all'ingresso del Gruppo Farchioni, zootecnico, frutticole (pere e mele), riso, orzo, soia, foraggio ed erba medica».

**Rilanciata l'azienda, quali gli obiettivi per il 2016?**

«In giugno organizzeremo il primo forum internazionale di Bonifiche a Jolanda con gli stakeholder di tutti i Paesi con cui stiamo intrattenendo relazioni internazionali, tra cui Israele per alcuni culturali di pomodoro, la Germania per la meccanizzazione e con la Francia per la cerealicoltura. Ma abbiamo anche importanti progetti per Jolanda e Cortona».

**Ce ne può parlare?**

«A Jolanda, oltre ad una riseria, vogliamo creare un ecodistretto zootecnico con stalle all'avanguardia (con cinquemila bovini da carne) e un vero e proprio campus universitario per fare di Bonifiche un interlocutore in termini di know how per il network agricolo ma anche un soggetto attivo nella divulgazione, promozione e formazione delle migliori pratiche agricole e delle migliori tecnologie applicate in collaborazione con università, istituti di ricerca, aziende e istituti agrari».

**Progetti per Cortona?**

«Qui sviluppiamo la filiera delle officinali, con un centro ricerca, e puntiamo all'allevamento delle chianine (stiamo già costruendo le stalle, entro l'anno avremo il bestiame), all'olivicoltura e al recupero artistico e alla valorizzazione del parco delle leopoldine».





**TERRENO**

Sopra un campo di grano, a sinistra Federico Vecchioni



«A Jolanda creeremo un ecodistretto zootecnico con stalle all'avanguardia e un campus»